

Approvato un documento in cui si auspica una rapida soluzione della crisi

Explicita dichiarazione di un funzionario al processo Montedison

# Voto unanime del Consiglio regionale contro elezioni politiche anticipate

# Cefis intervenne presso il governo per l'aumento

Il presidente della giunta, il democristiano Ciaffi, ha sottolineato come l'attuale situazione politica mette in discussione i provvedimenti per gli enti locali — Ribadito da Righetti il giudizio negativo del PSI sulle misure per l'economia — Il compagno Dotallevi rileva come solo con la partecipazione del PCI al governo è possibile superare la grave situazione

Pesanti pressioni per caldeggiare l'accoglimento da parte governativa della richiesta di rincaro dei fertilizzanti - Le sospensioni e le dilazioni nella consegna dei prodotti - L'intera seduta dedicata all'interrogatorio dei dirigenti dell'industria pubblica - Il processo riprenderà lunedì prossimo

ANCONA, 14. Voto unanime al Consiglio regionale contro le elezioni politiche anticipate e per una soluzione rapida della crisi di governo: l'assemblea ha approvato, al termine della seduta di ieri sera, (con la sola esclusione del PDUP) un documento, presentato dal capigruppo Righetti, Venarucci, Nepi, Paolucci, in cui oltre a prendere atto della « comune piattaforma » di si ferma — esposta dai presidenti delle Regioni in ordine al ruolo primario e non sostituibile delle istituzioni democratiche decimate per il superamento della crisi economica, per la garanzia e l'espansione dell'occupazione, per la gestione della politica degli interventi ordinari e straordinari in un quadro di programmazione democratica nazionale e regionale, si ribadiscono gli obiettivi primari che favoriscano l'occupazione, il riequilibrio sociale e territoriale, la programmazione degli investimenti.

Il Consiglio regionale inoltre auspica « l'urgente soluzione della crisi di governo per scongiurare i nuovi rischi di elezioni politiche anticipate » di prolungata paralisi del Parlamento (che è auspicabile possa continuare, anche nel periodo di crisi, a lavorare attorno ad alcune proposte più urgenti) che possono « sovrare la già pesante situazione del Paese ».

Interessante la relazione del presidente della giunta Ciaffi, il quale ha posto la sua attenzione sulle ripercussioni che l'apertura della crisi avrà a livello regionale, mettendo in discussione i provvedimenti di cui anche gli Enti locali avrebbero potuto positivamente beneficiare.

Partendo dalla svolta del 15 giugno come momento di affermazione dell'esigenza di una maggiore autonomia, quale rottura con una prassi di governo centralista, Ciaffi ha affermato che le Regioni sono la controparte della conflittualità che cresce dalla crisi e l'istituto regionale deve costituire un momento di articolazione della politica anticongiuunturale.

Tutto ciò nel quadro più generale di una programmazione che abbia nella partecipazione degli Enti locali il suo momento di sintesi. Appaiono dunque fondate le preoccupazioni di Ciaffi in relazione all'incapacità dei decreti per la riconversione industriale e per lo sviluppo delle aree depresse di tenere dietro le controposte delle esigenze di una regione centrale come la nostra. In questo senso è significativa la critica del presidente della giunta, il programma a medio termine, orientato soprattutto verso settori produttivi tipici della grande industria, trascurando l'importantissimo settore delle piccole e medie aziende.

Dagli interventi seguiti alla relazione di Ciaffi, è emersa chiaramente la consapevolezza della gravità del momento in cui la crisi di governo si colloca, ed è molto significativo il commento di Righetti, presidente del gruppo socialista, che ha sottolineato come l'attuale situazione politica mette in discussione i provvedimenti per gli enti locali.

Un auspicio per una risoluzione rapida e positiva della crisi di governo è stato avanzato anche dal socialdemocratico Toninli. Il compagno Dotallevi, nel suo intervento, ha ancora una volta fatto notare la chiarezza e la serietà con cui il nostro partito si è posto di fronte all'attuale momento politico, ricordando che per il PCI è impossibile uscire dalla crisi che colpisce l'Italia in tutti i settori della vita sociale, senza una scelta politica profonda che ponga quale suo presupposto la partecipazione del comunista al governo del Paese.

« Tale soluzione — continua la C.E. — dovrà caratterizzare la manifestazione del 15 gennaio che dovrà sostenere l'urgente necessità di dare al Paese un nuovo governo capace di rispondere ai problemi del Paese e di recitare le piattaforme del sindacato. In questi giorni, in ogni occasione e sede, deve essere elevata forte la voce dei lavoratori tesa a respingere con la massima decisione il pericolo dello scioglimento anticipato delle Camere e del rinvio alle elezioni politiche che provocherebbero — per diversi mesi — una paralisi delle attività parlamentari. »

« Il Parlamento — conclude — deve essere invece chiamato ad adottare urgenti provvedimenti di politica economica a partire dalla difesa e dallo sviluppo della compagnia, la riconversione industriale ed un selezionato sostegno alla piccola impresa con una massiccia, definita e qualificata politica di investimenti controllati e democraticamente gestiti. »

ANCONA, 14. Con l'ascolto degli imputati è stata completata questa mattina alla Pretura di Ancona la fase dibattimentale del processo a carico della Montedison per aggioaggiamento (vale a dire, l'imboscamento in attesa degli aumenti dei prezzi) di fertilizzanti fosforati. Il processo riprenderà lunedì prossimo.

L'udienza di stamane è stata interamente dedicata all'interrogatorio dei funzionari della Montedison e dei loro imputati, tutti dirigenti ai diversi livelli della società e tutti presenti in sala ad eccezione di Cefis. Come abbiamo già scritto, nel luglio-agosto del 1974 vennero a mancare sul mercato tipi di fertilizzanti (fosforati) non compresi nella tabella del CIP, e per questo non soggetti a prezzi controllati. Come si giunse a questa situazione, e perché? L'ipotesi realistica è possibile farla scaturire da quanto affermato questa mattina dall'ing. Casella, direttore generale del settore fosfati (DIPA).

« Quando nel maggio-giugno '74 ci siamo resi conto del peggioramento della situazione — continua Casella — abbiamo cercato di farci avanti causa degli aumenti successivi dall'inizio dell'anno e ricollegati all'aumento del prezzo delle materie prime, del denaro e della forza lavoro — ha detto l'ing. Casella — chiedemmo al CIP una revisione dei prezzi di vendita dei fertilizzanti. Le richieste, accompagnate da analisi di costi, furono avanzate direttamente dalla divisione agricoltura della Montedison e firmate parte da me e parte dal vicedirettore del settore fertilizzanti, il CIP, ed altri dirigenti. Le nostre richieste ». Fino a quel momento — è importante sottolinearlo — furono il dr. Casella ed altri dirigenti della Montedison ad avere rapporti con i rappresentanti del CIP. « Ad un certo punto — ha proseguito Casella — verso la fine di luglio ed i primi mesi di agosto del '74, intervenne personalmente il presidente Eugenio Cefis per delegare al presidente della parte degli organi politici delle richieste di aumento dei prezzi dei fertilizzanti, da qualche tempo documentate al CIP. Il dr. Casella non ha detto questa mattina se l'intervento personale di Cefis sia stato il primo o se altri materiali abbia sortito o meno un qualche effetto: noi sappiamo solo — lo ha detto Casella — che il CIP ha rifiutato di accettare le nostre richieste. »



I dirigenti della Montedison e il gruppo degli avvocati della difesa durante una fase del processo

Un confronto che va al di là della soluzione della crisi amministrativa

Contro il provvedimento di chiusura

## I RAPPORTI CON IL PCI AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO A FERMO

## Si cerca una soluzione per la Serafini di Fano

Il PSDI ha espresso la sua disponibilità alla presenza in giunta con i comunisti — I socialisti: il più ampio schieramento democratico per una maggioranza stabile e politicamente chiara

150 licenziati - Il padrone intensifica lo sfruttamento del lavoro a domicilio - I limiti di un'eventuale autogestione

## Garantire un effettivo controllo democratico sui corsi professionali

## Metalmeccanici edili e chimici oggi in corteo ad Ancona

In questi giorni vi è ampia attenzione per la elezione degli organi collegiali nelle scuole. Ma nei centri professionali della Regione e privati cosa succede? È noto che forti e puntuali denunce dei sindacati, degli insegnanti e dei genitori, in questi giorni, hanno messo allo scoperto non pochi casi di scandali di sottogoverno, di tante situazioni intollerabili in questo importante settore (per il quale la collettività spende non meno di 7 miliardi all'anno nelle Marche). Di qui la gravità del momento in cui la crisi di governo si colloca, ed è molto significativo il commento di Righetti, presidente del gruppo socialista, che ha sottolineato come l'attuale situazione politica mette in discussione i provvedimenti per gli enti locali.

controllo dal basso, dalla costituzione di organi di gestione sociale. Una delle questioni importanti nelle recenti decisioni della Regione (che è stata frutto di scontro politico per gli interessi che venivano intaccati) è data dal fatto che il finanziamento regionale è condizionato alla costituzione di organi di gestione sociale in ogni ente (pubblico o privato). Questi organi sono composti come quelli scolastici (cioè vi partecipano gli insegnanti e eletti fra gli studenti del corso) ed inoltre una rappresentanza del Comune (ove risiede il corso) e dei sindacati confederali. Non si può dunque tollerare alcun tentativo di svuotare queste commissioni, di vanificarle o di eluderle!

La giunta regionale ha il dovere di rispettare gli impegni presi al Consiglio e di fronteggiare al di fuori di ogni gratuita isteria. Inevitabilmente al centro del dibattito di ciascuna forza politica resta il partito comunista italiano, sia che si chieda la sua presenza nell'esecutivo sia che si cerchi pretesti per volerlo escludere. Il problema comunista, da parte loro, è stato fin dal 16 giugno la questione su cui ogni soluzione amministrativa ha dovuto e deve necessariamente passare. Perché il PCI è stato il partito che ha raccolto i maggiori consensi della popolazione e non si vede come in un'ipotesi di governo democratico possa essere trascurato o sminuito.

La presa di posizione del PSDI è stata illustrata in una conferenza stampa, nel corso della quale alcuni suoi esponenti hanno illustrato il contenuto di un documento politico, in cui si afferma che « il partito repubblicano dichiara la propria disponibilità ad una maggioranza di governo con il PCI ». Il documento politico, in cui si esprime nell'esecutivo municipale con la presenza delle forze laiche socialiste e della democrazia cristiana, previo studio ed accordo su una essenziale ma coraggiosa linea programmatica e, soprattutto, sulla linea politica da seguire quanto riconducibili a ben precisi contenuti di essa che veda in seguito il confronto e la verifica permanente con la volontà popolare cittadina.

Nell'ambito delle 12 ore di sciopero programmato per il lunedì 15 gennaio, in concomitanza della giornata di lotta in tutto il Paese dei metalmeccanici, le Federazioni unitarie della provincia di Ancona dei lavoratori metalmeccanici, edili e delle costruzioni, hanno indetto per giovedì 14 gennaio ore di sciopero in difesa dell'occupazione, per la riconversione industriale, per l'ampliamento dell'area produttiva attraverso una massiccia, selezionata e definitiva politica degli investimenti.

Per queste ragioni e per richiedere l'immediato superamento della crisi di governo e per scongiurare il pericolo dello scioglimento anticipato delle Camere, i lavoratori manifatturieri per le vie di Ancona, dalle ore 10 alle 11.

ANCONA, 14. Nel corso della mattinata è stato ascoltato anche il dr. Massimo D'Ambrosio, volta a chiarire il perché della superiorità dei dati complessivi di produzione e di vendite rispetto a quelli del '74. Il dr. Masseroli, che elabora l'altro il budget annuale della Società ha risposto che « non è possibile stabilire una correlazione fra due fattori (appunto vendite e produzione, n.d.r.) chiaramente non omogenei fra loro ». « È ciò perché — ha proseguito Masseroli — il nostro settore è un settore a struttura aziendale e della capacità degli impianti, si mantengono invariati e le vendite oscillano a seconda delle esigenze di mercato e dei prezzi stagionali ».

« L'ultimo ad essere interrogato è stato il dr. Bodo — responsabile dell'ufficio vendite interne ed estere per i fertilizzanti — che ha fornito delucidazioni in merito alla clausola che, introdotta nel luglio '74 nella linea di vendita, stabiliva i prezzi di vendita in base al momento di consegna e non a quello dell'ordine. Evidentemente, soprattutto per il fatto che la clausola entrò in funzione nel luglio del '74 (cioè proprio all'epoca del presunto imboscamento) non rispecchia più le esigenze e le aspirazioni del Paese. »

## L'intensa attività del gruppo MCE nel Pesarese

## Elezioni all'Ordine dei medici di Ancona

## L'impegno per battere selezione ed emarginazione

## una alla volta

Oltre 40 insegnanti fanno parte del movimento — Il problema dei ragazzi handicappati e i collegamenti con altri centri di riabilitazione

Il gruppo territoriale di Pesaro del MCE (Movimento di cooperazione educativa) non ha ancora raggiunto il primo anno di vita, ma è già riuscito ad imprimere la propria presenza nell'ambito scolastico provinciale, ispirandosi alle esperienze, i principi, le tecniche e gli obiettivi programmati del MCE nazionale. Gli oltre 40 insegnanti che hanno partecipato alla costituzione del gruppo, hanno dato vita alla formazione di quattro gruppi di studio: selezione-emarginazione, metodologia della ricerca, linguistica, metodologia della ricerca storica.

Finalizzati ad una attività più adeguata per contribuire ad un reale rinnovamento della scuola, i collegamenti che il movimento di cooperazione educativa ha intrapreso e sta sviluppando con le varie forze politiche e sociali quali le confederazioni sindacali, gli Enti locali, i consigli di circolo e di istituto, l'associazione unitaria scuola democratica ed i partiti politici democratici, le forze sociali impegnate nel movimento di riforma della scuola.

Il PRI ha espresso la sua posizione in una conferenza stampa, nel corso della quale alcuni suoi esponenti hanno illustrato il contenuto di un documento politico, in cui si afferma che « il partito repubblicano dichiara la propria disponibilità ad una maggioranza di governo con il PCI ». Il documento politico, in cui si esprime nell'esecutivo municipale con la presenza delle forze laiche socialiste e della democrazia cristiana, previo studio ed accordo su una essenziale ma coraggiosa linea programmatica e, soprattutto, sulla linea politica da seguire quanto riconducibili a ben precisi contenuti di essa che veda in seguito il confronto e la verifica permanente con la volontà popolare cittadina.

ANCONA, 14. Nei giorni 16, 17 e 18 si svolgeranno di nuovo le elezioni per il Consiglio dell'Ordine dei medici di Ancona. Nel mese scorso i medici disertarono le elezioni, così non si raggiunse il numero legale per cui si è proceduto all'annullamento delle elezioni stesse. Un fatto simile non è mai accaduto: lo si può anche interpretare come un atto di sfiducia verso un ente che, per il suo noto spirito conservatore ed antiriformista, non rispecchia più le esigenze e le aspirazioni del Paese.

La Montedison chiamata a giudizio dal Pretore di Montedison. L'imputazione è quella di aggioaggiamento e mette a mente gli esponenti da usarsi per far saltare il processo. Il giudice Cefis ed altri big del gruppo finanziario. Fra gli avvocati di difesa alcuni dei cosiddetti « principi del foro » (Pisapia, Vassalli, De Luca, ecc.). Poi anche un coraggioso magistrato, uno di quelli che in passato furono definiti « d'assalto » e che, fra assenti e polemiche, riuscirono pur a gettare ondate fresche e rinnovatrici sugli altari di liturgie antiche. Insomma, tanti elementi

convincimenti sono molto più perentori e solidi. Come sindacare in casa di altri? La gente dice che oltre l'omertà c'è anche un tentativo di mordacchia verso un processo talmente scabroso: signorino, è un modo anche questo di concepire la giustizia...

La gente dice che oltre l'omertà c'è anche un tentativo di mordacchia verso un processo talmente scabroso: signorino, è un modo anche questo di concepire la giustizia...

## Castelfidardo: impegno della giunta per la scuola dell'infanzia

## Troppo alto il numero dei partecipanti a ciascun corso magistrale

In tutti i Comuni le inadempienze dello Stato a proposito di istruzione pre-primaria (scuola per l'infanzia) provocano grosse preoccupazioni e più di una difficoltà: è il caso di Castelfidardo, in provincia di Ancona. Troppi, anche qui, sono stati i bambini che hanno dovuto rinunciare alla scuola materna. La giunta comunale vuole risolvere questo problema, e si è assunta l'impegno di provvedere a tutti gli oneri che la legge pone a carico dei Comuni, a patto che vengano finalmente istituite le sezioni di scuola dell'infanzia.

Ecco le proposte concrete che l'amministrazione ha presentato alle autorità: una nuova sezione, da aggiungersi alle tre già esistenti, nel rione S. Agostino, dove ben 45 bambini non hanno trovato posto nel corrente anno scolastico; tre nuove sezioni nella località Acquaviva, destinate ad accogliere 75 bambini; una nuova sezione nella frazione vicina, Crocette, ben 27 bambini sono stati esclusi dalla scuola materna; due nuove sezioni (60 posti) presso l'edificio ristrutturato della scuola M. Camillone.

Il Sindaco scuola CGIL di Ancona ha rivolto una precisa richiesta al provveditore agli studi circa la limitazione dei partecipanti ai corsi magistrali. La CGIL richiama infatti l'attenzione del provveditore — tramite un telegramma — sulla necessità di accogliere la raccomandazione che il Ministero ha avanzato in proposito.

Il sindaco ritiene infatti che il numero massimo, concesso per ciascun corso (75 partecipanti), sia eccessivamente alto e non potrebbe assolutamente permettere un proficuo svolgimento delle attività pratiche esercitate previste per la preparazione dei futuri insegnanti elementari.

Perché il Ministero della Pubblica Istruzione suggerisce di istituire più corsi limitando il numero dei partecipanti, né mancano nella provincia di Ancona docenti capaci di guidare i più giovani colleghi a sviluppare le proprie attività nell'insegnamento, non resta che augurarsi che il provveditore agli studi di Ancona non mancherà di accogliere la richiesta formulata dal sindacato CGIL.

## La consegna del silenzio

La gente dice che oltre l'omertà c'è anche un tentativo di mordacchia verso un processo talmente scabroso: signorino, è un modo anche questo di concepire la giustizia...

## La consegna del silenzio

La gente dice che oltre l'omertà c'è anche un tentativo di mordacchia verso un processo talmente scabroso: signorino, è un modo anche questo di concepire la giustizia...

## La consegna del silenzio

La gente dice che oltre l'omertà c'è anche un tentativo di mordacchia verso un processo talmente scabroso: signorino, è un modo anche questo di concepire la giustizia...

## La consegna del silenzio

La gente dice che oltre l'omertà c'è anche un tentativo di mordacchia verso un processo talmente scabroso: signorino, è un modo anche questo di concepire la giustizia...